

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 2223-A

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(RELATRICE BRUNO GANERI)

Comunicata alla Presidenza il 24 febbraio 2000

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Riconoscimento di Museo Nazionale da parte dello Stato del
complesso monumentale di Santa Maria delle Monache e
Homo Aeserniensis di Isernia-La Pineta

d’iniziativa dei senatori VALLETTA, BERTONI, MANZI, SARTORI,
MARINO, CORRAO, PAPPALARDO, CRESCENZIO,
MONTAGNA, MACONI, BERNASCONI, SCIVOLETTO, DONISE,
BARRILE, DE GUIDI, CARELLA, CORTIANA, PETTINATO,
TAPPARO, MIGNONE, BISCARDI, LORETO, ANGIUS,
BONAVITA, PELELLA, DE MARTINO Guido, MASULLO,
PETRUCCI, SARACCO, PIATTI, RUSSO SPENA, DE LUCA
Athos, BORTOLOTTI, PARDINI, ZILIO, BRUNI e LAVAGNINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 MARZO 1997

—————

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	5
– della 5 ^a Commissione permanente	»	6
Disegno di legge e testo proposto dalla Commissione	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - L'intera provincia di Isernia mostra e, per un verso ancora nasconde, importanti vestigia della nostra storia, delle nostre origini e radici più profonde. Pensiamo a Pozzilli, Monteroduni, Macchia d'Isernia, Venafro, le zone archeologiche di Pietrabbondante con la città dei Sanniti e di San Vincenzo al Volturno denominata la «Pompei monastica».

Dunque, una grande rilevanza archeologica della zona; essa dà contezza del più lontano passato e delle diverse fasi della preistoria, ma anche di tutta la storia molisana: il monachesimo, il feudalesimo, la transumanza, le vicende *post-unitarie*.

Nel cuore del centro storico di Isernia è ubicato uno dei più antichi monumenti della città. Mi riferisco all'ex monastero benedettino di Santa Maria delle Monache, risalente all'anno mille.

Esso conserva le testimonianze dell'antica città sannitica di *Aesernia* che fu distrutta e ricostruita dai Romani per l'importanza strategica della sua posizione.

Infatti, fu costituita in *municipium* e del suo antico splendore vi sono significative tracce in tutta la zona circostante.

Visitando Santa Maria ci troviamo di fronte ad un complesso monumentale. Al monastero è annessa la chiesa seicentesca dell'Assunta con il poderoso campanile.

Presso questo importante complesso ha trovato posto la sede locale della Soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Molise. Inoltre, vi sono ubicati il museo archeologico, la biblioteca comunale e la mostra permanente dei reperti paleolitici di Isernia - La Pineta.

Nel museo archeologico trova collocazione un ricco lapidario di epoca romana.

Si tratta di numerosi pezzi rinvenuti nelle vicinanze e risalenti ai periodi repubblicano e imperiale una parte dei quali, per mancanza di spazio, è stata collocata in giardino.

Oltre a capitelli e colonne vi sono alcuni grandi blocchi con figure di gladiatori che sono stati disposti in modo da fornire la rappresentazione dell'originaria struttura. Di una certa dimensione anche due grossi blocchi lapidei che servivano da base alle statue, andate perdute, del console Sesto Apuleio e del quattuorviro Caio Septumuleio.

Sono pezzi di un discreto interesse, così come il rilievo con scene della battaglia di Issa fra Alessandro e Dario; un telamone raffigurante un barbaro; un'area votiva della dea Vittoria-Nemesi; un rilievo del re dei Capiti, Issione, che avendo offeso Giove viene legato alla ruota per spiare la condanna. La necropoli delle Quadrelle ha fornito numerose iscrizioni e urne funerarie.

La biblioteca comunale conserva una consistente raccolta di libri antichi, provenienti dai disciolti enti religiosi e conservati in locali riccamente arredati. Vi sono, inoltre, numerosi manoscritti, alcuni dei quali datati XIV secolo, provenienti dall'archivio storico comunale.

Vi si trovano una collezione di stampe in bianco e nero ed a colori, le carte geografiche e le pergamene, tutte di varie epoche. Tra queste ultime sono molto pregiate quelle trecentesche dell'Antifonario romano. Su pergamena, anche il famoso *Codex Aeserniensis* contenente le copie originali dei privilegi concessi alla città di Isernia da vari sovrani del Regno di Napoli dal 1363 al 1542.

Ma, sicuramente, i reperti più importanti, anche a livello internazionale, sono quelli recuperati nel sito paleolitico di «La Pineta», dei quali una parte sono custoditi nella mo-

stra permanente istituita in un immenso salone del museo, ed esposti con gusto ed eleganza. Si tratta di una scoperta importantissima che ha avuto eco in tutto il mondo.

Grazie al lavoro degli enti locali, delle università, soprattutto quella di Ferrara, dell'Istituto regionale «Cuoco» per gli studi storici del Molise, si è riusciti ad avere un ampio quadro dell'ambiente di 700.000 anni fa e a comprendere le modalità di sfruttamento delle risorse naturali da parte dell'uomo preistorico.

I reperti che si possono ammirare sono il simbolo di uno studio esaustivo sotto i vari punti di vista, in un rapporto costruttivo di collaborazione tra ricercatori appartenenti a differenti istituzioni scientifiche e preparati in differenti campi della ricerca che vanno dall'antropologia, alla paleontologia, alla paleontologia. Interessante e notevole è anche l'opera di catalogazione e informatizzazione.

I resti faunistici hanno fatto sì che ogni animale del remoto periodo fosse oggetto di specifiche monografie, alcune delle quali hanno permesso la revisione di importanti studi internazionali.

Il giacimento paleolitico, di migliaia di metri quadrati, fu scoperto per caso nel

1978, durante i lavori di sbancamento per la costruzione della superstrada Napoli-Vasto. Esso ci ha permesso e ci permetterà di capire il periodo più antico di popolamento del territorio europeo, oltre alla fauna ed alla vegetazione.

Il museo paleolitico di Isernia - fra i più importanti d'Europa - col suo *homo aeserniensis*, rappresenta un fondamentale momento per il rilancio economico della zona che beneficerebbe dello sviluppo del turismo artistico-culturale. Non a caso Isernia è considerata uno dei lati del triangolo turistico del Mezzogiorno, assieme a Pompei per la civiltà romana e *Paestum* per la civiltà greca.

Per tutti questi motivi, appare opportuno procedere all'approvazione del disegno di legge, nel testo proposto dalla 7^a Commissione, istituendo in Isernia il Museo archeologico nazionale statale dell'*homo aeserniensis*, con sede nel complesso monumentale di Santa Maria delle Monache, autorizzando, per il suo funzionamento, l'idonea spesa, anche a regime, di cui al comma 2 dell'articolo 1.

BRUNO GANERI, *relatrice*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: LUBRANO DI RICCO)

sul disegno di legge

6 luglio 1999

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole osservando che per l'istituzione di un nuovo museo dovrebbe più opportunamente essere utilizzato lo strumento dell'atto amministrativo.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

sul disegno di legge e su emendamenti

8 febbraio 2000

La Commissione, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul disegno di legge a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano approvati gli emendamenti 1.2 e 2.1, riformulati per aggiornare i riferimenti al bilancio 2000-2002, osservando altresì che appare opportuno ridurre a lire 1 miliardo l'autorizzazione di spesa a decorrere dal 2002.

DISEGNO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI SENATORI VALLETTA ED ALTRI

Riconoscimento di Museo Nazionale da parte dello Stato del complesso monumentale di Santa Maria delle Monache e *Homo Aeserniensis* di Isernia-La Pineta

Art. 1.

1. Il complesso monumentale di Santa Maria delle Monache e Museo dell'*Homo Aeserniensis* di Isernia è riconosciuto come Museo nazionale, e conseguentemente soggetto alla normativa relativa.

2. È istituita nella provincia di Isernia la Sovrintendenza archeologica, con competenza relativa ai beni archeologici situati nella provincia.

Art. 2.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a lire 2.000 milioni annue per il triennio 1997-1999, si provvede mediante **corrispondente** riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali a completamento dei finanziamenti già erogati.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Istituzione in Isernia del Museo archeologico nazionale statale dell'*Homo Aeserniensis*, con sede nel complesso monumentale di Santa Maria delle Monache

Art. 1.

1. È istituito in Isernia il Museo archeologico nazionale statale dell'*Homo Aeserniensis*, con sede nel complesso monumentale di Santa Maria delle Monache.

2. Per gli oneri di funzionamento del Museo di cui al comma 1 è autorizzata, per ciascuno degli anni 2000 e 2001, una spesa di lire 2 miliardi e, a decorrere dall'anno 2002, una spesa annua di lire 1 miliardo.

Soppresso.

Art. 2.

1. **All'onere derivante dall'articolo 1, pari a lire 2 miliardi per ciascuno degli anni 2000 e 2001 e a lire 1 miliardo annue a decorrere dal 2002, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.**

(Segue: *Testo del disegno di legge*)

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

2. Il Ministro del tesoro, **del bilancio della programmazione economica** è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.